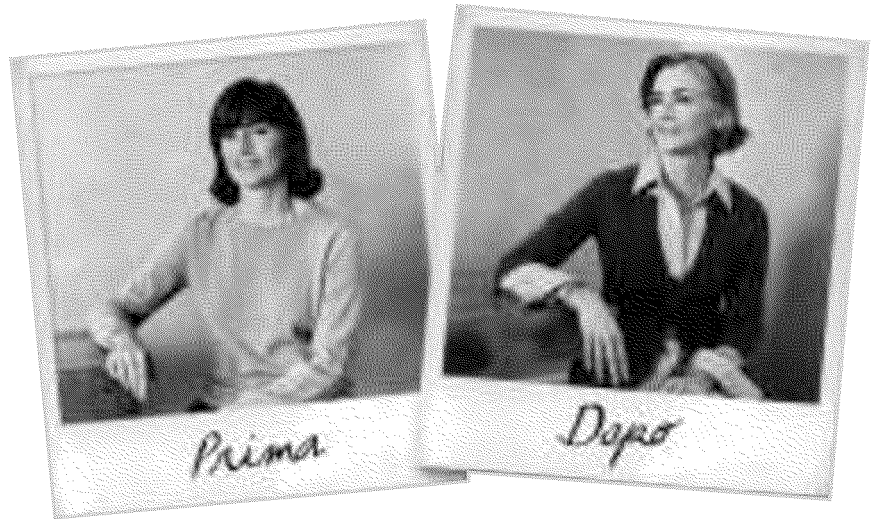


## Anne Kreamer e il suo best seller **Come liberarsi da una schiavitù**



Quando lei gli annunciò la sua decisione, il suo parrucchiere di Noho, a Manhattan, rispose: «Oddio, spero che non darai inizio a una specie di moda proprio qui». E invece è stato così. Perché Anne Kreamer non è una qualunque, è una che ha sempre vissuto nei posti giusti.

Laureata a Cambridge, alla fine degli anni Settanta ha fatto parte della squadra americana che ha prodotto e lanciato in tutto il mondo "Sesame Street, la trasmissione tv per bambini con i Muppets, poi ha contribuito a lanciare Spy, la rivista satirica più influente degli anni Ottanta in America. Negli anni Novanta, quando le sue fi-

glie erano piccole, è stata direttore creativo internazionale del canale via cavo per ragazzi Nickelodeon. Oggi vive a Brooklyn con la famiglia ed ha cambiato di nuovo lavoro diventando giornalista.

Sempre all'avanguardia, incoraggia le donne ad andare controcorrente. Per il suo libro ha fatto le cose molto seriamente. Da una parte indagando dentro se stessa e dall'altra misurando le reazioni degli altri. E se la figlia più piccola le si oppone apertamente - «A scuola non voglio essere una di quelle con la mamma vecchia» - sulla sua strada incontra persone che si dimostrano entusiaste della sua scelta.

«Fra le vere seguaci dei capelli bianchi - dice la Kreamer - ho trovato una sorta di santità orgogliosa da "siamo meglio di voi mammolette", e fra quelle dedite alla tinta un atteggiamento sulla difensiva, alla "come osi giudicare le mie scelte?". Ma lei è sicurissima: questa della tintura dei capelli cominciata negli anni 50-60 è soprattutto una trappola del consumismo. «Finché non ho smesso di tingermi - afferma - non avevo mai osato fare il calcolo di quanto mi costava. Quando ho fatto i conti la mia mente ha vacillato».

● ANNE KREAMER, "Non mi tingo", **Caldesi** editore, pp. 202, euro 24.

